

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 261 presentata da Marelo, inerente a "*Lavoratori stagionali in agricoltura - COVID 19*"

PRESIDENTE

Consigliere Marelo, è collegato?

MARELLO Maurizio

Sì, sono presente.

PRESIDENTE

Grazie.

Assessore Chiorino è collegata?

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Sì, Presidente. Buongiorno.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Buongiorno a lei.

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 261 "*Lavoratori stagionali in agricoltura - COVID 19*".

La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente. Saluto altresì l'Assessore.

Molto brevemente, ho presentato questa interrogazione il 7 maggio (successivamente, purtroppo, non sono state più convocate sedute di Consiglio), quindi risulta un po' datata.

L'interrogazione prende spunto da fatti che sono accaduti il giorno prima, cioè il 6 maggio, a Saluzzo, quando il Sindaco, Mauro Calderoni, aveva pubblicamente denunciato di un primo caso di accampamento con riferimento all'annosa questione dei lavoratori stagionali. Come ben sapete, l'area del Saluzzese, particolarmente vocata all'agricoltura, da qualche anno a questa parte vive una peculiare emergenza dettata dalla necessità di reperire lavoratori (parliamo di 8.000-10.000 persone) per i campi e per i frutteti.

Siccome con i flussi si coprono circa 1.000-1.200 lavoratori in tutta la provincia di Cuneo,

sappiamo che la maggior parte dei lavoratori sono stagionali agricoli stranieri, con tutte le difficoltà del caso relative all'alloggiamento e a problematiche che sia i Sindaci del territorio sia le aziende agricole conoscono molto bene. Questa situazione, per la verità, ha radici lontane, perché la manodopera agricola dal dopoguerra in poi era garantita in quei territori soprattutto dagli emigranti che arrivavano dal Meridione d'Italia; condizione che poi, col tempo, si è spostata verso le persone straniere.

Quest'anno, com'è noto a tutti, l'emergenza COVID determina due ordini di problemi: da un lato, vi è il tema del reperimento di questa manovalanza e di questi lavoratori; dall'altro, vi è il tema della sicurezza sanitaria.

La situazione di quest'anno, infatti, rende ancora più incompatibili le già difficili condizioni in cui vivevano questi lavoratori gli anni scorsi, nonostante i grandi sforzi compiuti anche dalle precedenti Amministrazioni (ricordo anche la predisposizione di un'ex caserma proprio per accogliere queste persone).

La mia interrogazione è rivolta alla Giunta, per sapere quali provvedimenti intende assumere, sapendo che in questi venti giorni qualcosa è accaduto: ad esempio, è stato nominato per le questioni sanitarie, se non erro, il Commissario straordinario dottor Guerra, ma di nodi irrisolti ne rimangono; ne cito soltanto due: un nodo di natura economica, perché sappiamo che proprio nel provvedimento "Riparti Piemonte" c'è uno stanziamento di 300.000 euro per sostenere le aziende proprio per gli alloggiamenti in questo momento straordinario, non soltanto nel Saluzzese ma in tutto il Piemonte. Noi riteniamo che questa somma sia insufficiente, tant'è che abbiamo proposto un emendamento in tal senso.

L'altra questione verte, invece, sul reperimento della manodopera; quest'anno, peraltro, abbiamo proposto di attingere...

PRESIDENTE

Consigliere Marello, la invito a concludere.

MARELLO Maurizio

Ho concluso.

Dicevo, quest'anno abbiamo proposto di attingere un po' dappertutto, ricorrendo sia a coloro che sono ancora in cassa integrazione, sia attraverso il riutilizzo di voucher, magari per chi rientra del reddito di cittadinanza, in modo tale da supplire in parte anche a quella che sarà l'inevitabile carenza di lavoratori stagionali.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marello per l'illustrazione.

La parola all'Assessore Chiorino per la risposta, per cinque minuti.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Grazie, Presidente.

Una parte della tematica toccata dal Consigliere Marello è di mia competenza; l'altra parte è di competenza dell'Assessore Protopapa, ma risponderò io per entrambe.

XI LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA N. 073 DEL 25/05/2020

Inizierei dalla questione degli alloggiamenti, che ha seguito, appunto, l'Assessore Protopapa, evidenziando che è stata perseguita la legge della Regione Piemonte n. 12 del 13 giugno 2016, che ha intrapreso un'azione di supporto proprio all'attività lavorativa stagionale in agricoltura, al fine di prevenire lo sfruttamento e il fenomeno del caporalato, con l'obiettivo di incidere concretamente sul tessuto sociale e culturale piemontese, andando a creare condizioni di legalità diffusa sul territorio, al fine di innescare dei processi virtuosi di emersione di lavoro non regolare.

Con i bandi che sono stati approvati si è quindi intervenuto sulla problematica dell'accoglienza dei lavoratori agricoli migranti e i finanziamenti hanno sostenuto gli Enti locali e le associazioni a esse convenzionate, al fine di provvedere alla sistemazione abitativa della manodopera agricola, che, appunto, ha prestato la propria opera all'interno della Regione Piemonte nei vari periodi di raccolta della frutta e delle attività correlate anche alla coltivazione.

Con la delibera di Giunta regionale del 17 dicembre 2019, cui è seguita la determina successiva, è stato approvato il bando per la richiesta di contributi da parte dei Comuni, delle Unioni di Comuni e dei Consorzi dei Comuni del Piemonte, per la realizzazione d'interventi atti proprio alla sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali.

Sulla base delle varie istruttorie sono state ammesse le richieste d'intervento presentate dal Comune di Monastero Bormida (per 24.540 euro), del Comune di Saluzzo (per 24.100 euro), del Comune di Verzuolo (per 3.761 euro), per un totale di 52.400 euro.

Tenuto conto dell'attuale situazione emergenziale sanitaria che citava il Consigliere Marellò e delle ripercussioni anche economiche sul comparto agricolo, nonché preso atto delle varie problematiche evidenziate dalle Amministrazioni comunali interessate ove l'ospitalità e la messa in sicurezza della manodopera agricola stagionale si presenta con maggiore gravità, a causa dell'impossibilità della riapertura dei centri di prima accoglienza stagionali.

Con delibera di Giunta regionale del 2 maggio 2020 si sono approvati, per il bando 2020, i criteri per la concessione dei contributi regionali ai Comuni, alle Unioni di Comuni e ai Consorzi dei Comuni del Piemonte, per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli regionali operanti nelle aziende agricole piemontesi.

Proprio in considerazione della specificità del contesto sociale sanitario ed economico di questo periodo, il bando 2020 prevede esclusivamente la concessione, agli enti locali stessi, di un contributo forfettario di 400 euro per ogni modulo abitativo noleggiato, ai fini della sistemazione temporanea della manodopera agricola.

I finanziamenti saranno destinati valutando le esigenze di manodopera stagionale, in relazione alla gravità del problema dell'ospitalità in tempo di COVID, dando priorità agli Enti locali con un numero di abitanti, per consentire una distribuzione capillare delle strutture prefabbricate temporanee di ospitalità abitativa, riducendo, così, anche gli spostamenti della manodopera stagionale, favorendone il distanziamento sociale nell'attuale fase di emergenza.

Al fine, poi, di evitare la concentrazione di numeri elevati di persone in strutture centralizzate ed evitare gli spostamenti tra Comuni della manodopera agricola salariata, è stata, altresì, data la possibilità, alle amministrazioni comunali, di allocare i moduli abitativi, per un periodo non superiore a 180 giorni l'anno, presso le medesime aziende agricole che ne faranno richiesta per ospitare i lavoratori stagionali che prestano servizio presso le aziende agricole stesse.

La copertura finanziaria del bando ha una disponibilità residua, dell'anno 2020 e, in parte, di competenza sul 2021, per un totale di 97.588 euro, cui potrebbero aggiungersi ulteriori risorse, in funzione delle richieste di finanziamento pervenute. Determinazione dirigenziale di avvio del bando 2020, la n. 272 del 12 maggio 2020, con previsione di apertura della presentazione delle domande al 15 maggio 2020, chiusura il 18 giugno 2020.

Parallelamente all'iniziativa rivolta agli Enti locali, la Regione Piemonte, fino al 2015, ha previsto anche sulle operazioni attivate a favore del miglioramento delle aziende agricole sul programma di sviluppo rurale 14-20, che fossero inclusi contributi per investimenti a favore

dell'ospitalità dei salariati agricoli, segnatamente sulle varie misure, per investimenti atti a migliorare le condizioni di lavoro proprio sotto il profilo igienico, come ad esempio per gli spogliatori e per il personale.

È in programma di ampliare la portata di tali iniziative con un nuovo bando 2020 sull'operazione 4.1.1, prevedendo la possibilità, per le aziende agricole, di ottenere contributi in conto capitale al 40% per la ristrutturazione di edifici rurali a uso accoglienza dei salariati agricoli stagionali, quindi intendiamo dormitorio, refettori e servizi igienici.

Per quanto riguarda il riferimento della manodopera, è stata attivata dalla Regione Piemonte una piattaforma in Agenzia Piemonte e Lavoro, di conseguenza strettamente legata anche ai Centri per l'impiego. Quello che si rileva è che effettivamente gli italiani stanno chiedendo di poter andare a lavorare nei campi.

Quando abbiamo visto i numeri, devo dire che siamo rimasti particolarmente sorpresi dal numero di persone che stavano facendo questa richiesta.

Come da ambizione anche del Consigliere Marellò, sono considerati in questa possibilità (e anche a mio avviso devono essere considerati in questo) anche i percettori del reddito di cittadinanza che hanno firmato il patto per il lavoro. Abbiamo delle candidature aperte: il 78% di italiani, anche provenienti da settori del turismo su cui hanno perso il posto di lavoro; abbiamo studenti; abbiamo disoccupati e abbiamo occupati, per un totale - parlo soltanto degli italiani - di più di mille persone, quindi - ripeto - il 78%, rispetto alle aziende che hanno fatto domanda tramite la piattaforma, che danno, a oggi, per un totale dei profili ricercati, di 81 figure.

Di conseguenza, siamo in grado di coprire assolutamente, anzi, in sovra abbondanza in questo momento, le richieste delle aziende agricole piemontesi che ci sono iscritte sul Portale.

È evidente - fatemi fare una considerazione - che non era necessaria alcuna sanatoria per i clandestini, che comunque non risulterà utile al raccolto nei campi, in quanto il Ministro Bellanova non ha evidentemente, oltre a non fare una serie di considerazioni, non ha neppure considerato le tempistiche di questa sanatoria di clandestini, che sarebbe durata settimane e mesi e il raccolto è oggi. La Regione Piemonte è in grado di poter mettere a disposizione la forza lavoro per il raccolto nei campi. Auspicabile sarebbe stato anche l'inserimento di un voucher agricoltura che consentisse maggiore snellezza; voucher che la sottoscritta ha chiesto al Ministro Bellanova di considerare come inserimento, perché questo avrebbe portato a ulteriori possibilità per le persone e per le famiglie che oggi sono in difficoltà, di poter lavorare nei campi senza dover rinunciare, dall'altra parte, alla cassa in deroga, come invece avviene oggi, proprio perché questa tipologia di richiesta non è stata, a oggi, accolta dal Ministro.

Andiamo di conseguenza.

Forza lavoro: le domande da parte dei cittadini sono in continua crescita e sono continuamente elaborate. I percettori del reddito di cittadinanza in Piemonte sono circa 24.000; a tutti coloro che avranno le caratteristiche adeguate sarà offerto un lavoro nei campi a supporto del nostro mondo agricolo, della nostra agricoltura e dei nostri prodotti, perché questo è il *made in Italy* che continuiamo a difendere, che vogliamo vedere raccolto e non fatto marcire, e se possiamo aiutare le famiglie italiane che in questo momento, insieme al mondo dell'agricoltura, stanno gridando il loro dolore perché non possono lavorare, non sono messi nelle condizioni...

PRESIDENTE

Assessore, la invito a concludere.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

Termino: andremo avanti su questa strada, continuando a garantire il massimo incrocio fra domanda e offerta, proprio per arrivare nei termini che ho appena descritto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore per la risposta.

È regola non scritta, ma ultimamente gli interroganti chiedono che siano inviati i documenti via mail.

OMISSIS

(Alle ore 15.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.22)